

Cultura, umanità, salute.

Una esperienza di *action-research* psicoeducativa nelle Università della Terza Età

Luciano Peirone

Abstract:

In the context of contemporary longevity, the phenomenon of Universities of the Third Age is becoming increasingly prominent. This paper briefly outlines a long-standing experience of intervention and research in this field. Drawing on concepts, theories, methods, and techniques from psychology, it highlights the practical value of culture. Teaching, learning, education, and training have a positive impact on the third and fourth ages, generating clear benefits for both individuals and society, with particular emphasis on broadly defined health and well-being.

Keywords: Active Ageing; Culture; Healthy Ageing; Psychogeragogy; University of the Third Age

1. Università della Terza Età: una personale esperienza operativa

In questo saggio viene presentata una personale esperienza quale ‘buona pratica’ per la Terza Età (60/65-75 anni) e per la Quarta Età (76-90 anni): il lungo lavoro nelle Università della Terza Età (UTE; in particolare quelle denominate UNITRE), nel corso di 46 anni dal 1979 al 2025, attraverso un intervento attuato secondo il modello “Il Sole della Sera” (Peirone e Gerardi 2009; 2022-24). Il modello si articola in tre fasi: *in primis* Insegnamento, quindi Azione, e poi Ricerca.

Il lavoro culturale esercitato all’interno delle UTE fa sì che l’insegnamento della materia/disciplina (di ogni tipo e a maggior ragione nel caso della psicologia) produca un apprezzabile *impatto su e lavoro con* il fruitore, lo studente, l’utente. Di conseguenza si hanno effetti non solo di cultura, informazione e *learning* ma anche effetti psichici: *sulla e con la* persona, la quale persona è un soggetto vivo, dotato di pensieri, emozioni, capacità relazionale, quindi un ‘soggetto psichico’. Quasi automaticamente scaturiscono geragogia (Schroots 1995; Bertagna 2024) e psico-geragogia (Barucci 1989). Pertanto, nelle UTE si è di fronte ad un intervento con varie sfaccettature: da quella culturale a quella soggettiva-esistenziale, a quella psicoterapeutica, con focus su quella preventiva-salutogena.

Luciano Peirone, UNITRE Foundation Turin, Italy, peirone.lucianofilippo@gmail.com, 0009-0001-1368-1955
Referee List (DOI 10.36253/fup_referee_list)
FUP Best Practice in Scholarly Publishing (DOI 10.36253/fup_best_practice)

Luciano Peirone, *Cultura, umanità, salute. Una esperienza di action-research psicoeducativa nelle Università della Terza Età*, © Author(s), CC BY 4.0, DOI 10.36253/979-12-215-0744-7.15, in Vanna Boffo, Michele Bertani, Donatella Bramanti, Rabih Chattat, Laura Formenti (edited by), *Accompagnare la longevità. Buone pratiche educative e formative per l'invecchiamento attivo*, pp. 131-143, 2025, published by Firenze University Press, ISBN 979-12-215-0744-7, DOI 10.36253/979-12-215-0744-7

2. Volontariato / Non profit... Professione...

Il nostro lavoro (quale volontariato) è consistito in: *insegnamento* in varie sedi (in Italia e Svizzera), soprattutto presso la sede di Torino (attualmente Fondazione UNITRE Università della Terza Età Torino); nonché *attività scientifica e organizzativa* con varie UTE estere (Svizzera, Francia, Spagna, Gran Bretagna, Canada, Argentina, Germania, Belgio, Svezia, Polonia, Slovacchia), per lo più del circuito AIUTA e anche del circuito FIAPA.

Invece la *psicoterapia* intesa in senso stretto (lavoro in studio con i pazienti) si è posta *a latere* quale professione, configurandosi tuttavia quale ‘terreno di prova’ per testare la bontà o meno del lavoro condotto con la psicoeducazione nelle UTE.

2.1 UTA / U3A / UTE

Université du Troisième Âge, University of the Third Age, Universidad de la Tercera Edad, Università della Terza Età, Senioren Universität: queste sono le denominazioni più significative e più diffuse.

Esiste il cosiddetto ‘modello francese’, fondato dal Prof. Pierre Vellas a Tolosa (prima sede in assoluto, 1973), in stretta sinergia con l’Università degli Studi locale. Nel 1974 viene creata l’associazione mondiale: AIUTA (Association Internationale des Universités du Troisième Âge) / IAUTA (International Association of Universities of the Third Age), oggi presente in tutti i continenti e più di 80 nazioni, con 10 milioni di studenti. Nel 2023 si è festeggiato il cinquantenario della UTA di Tolosa, mentre nel 2024 simile ricorrenza ha riguardato l’AIUTA.

Il ‘modello italiano’, ispirato a quello francese ma sostanzialmente non intrecciato con le Università degli Studi, è denominato “Università della Terza Età”: prima sede fondata a Torino (1975). Esiste una pluralità dei sotto-modelli in Italia: UNITRE, FEDERUNI, UNIAUSER, CNUPI, UNIEDA etc. (Baschiera 2019).

L’area di elezione per l’autore (meglio: gli autori) è l’UNITRE. La cosiddetta UNITRE Italia (Associazione Nazionale delle Università della Terza Età e delle Tre Età) conta oggi circa 90.000 studenti e 350 sedi. L’UNITRE Torino è una delle più grandi UTE nel mondo: conta oggi circa 4.000 studenti, 7 collegi didattici, 160 corsi/laboratori, 170 professori, numerose attività collaterali. Attualmente viene ufficialmente denominata Fondazione Università della Terza Età UNITRE Università delle Tre Età Torino.

Va inoltre segnalata la FIAPA (Fédération Internationale des Associations de Personnes Âgées), una OING avente sede a Parigi, dotata di status consultivo all’ONU e di status partecipativo al Consiglio d’Europa, e che lavora in stretta connessione con l’AIUTA.

2.2 Apprendimento continuo e UTE

All’interno di tale contesto istituzionale si colloca l’esperienza psicoeducativa descritta in queste pagine.

Il *learning per adulti, anziani, vecchi* costituisce un'obbligatoria progressione nell'età e una doverosa opportunità a completamento dell'intero *life-span* (Benyon 2007; Findsen e Formosa 2011; Egetenmeyer, Boffo e Kröner 2020).

L'Università della Terza Età (nelle sue varie forme e siglature) costituisce una risposta creativa e un 'bersaglio centrato' per quanto riguarda l'apprendimento continuo. Il collante della cultura nel terzo tempo della vita unifica i differenti modelli e trova ormai una definitiva conferma in merito al robusto peso sociale conseguito (Lazzarini et al. 1985; Turrini 1987; Gerardi e Peirone 1991; Dal Ferro 1992; 2009; Swindell e Thompson 1995; Re, Peirone e Gerardi 2010; Formosa 2010; 2014; 2019).

2.3 "Il Sole della Sera"

Il sole tramonta, ma lentamente. Ecco il senso del corretto invecchiamento. Ecco l'estrema sintesi di un lungo viaggio nel mondo "Terza-Quarta Età e UNITRE/UTE":

- *Metodo*: una analisi psicologico-culturale, uno studio longitudinale di natura pratico-investigativa (intervento-ricerca) condotto in larga parte 'dall'interno' (osservazione partecipante e partecipazione osservante) (Peirone e Gerardi 2009; 2022-24).
- *Strumenti*: lezioni, conferenze, colloqui, interviste, questionari, test, gruppi di ascolto e sostegno, terapie individuali/gruppali.
- *Risultati*: il bilancio di una vita scientifico-professionale, nonché la conferma di buone pratiche dedicate alle UTE (Università della Terza Età e delle Tre Età) nonché all'insieme *continuing education*, *LL (lifelong learning)*, *AHA (active and healthy ageing)* (Peirone e Gerardi 2023).

2.4 Dettagli della *action-research* nelle UTE

Il fare pratico e il cercare di conoscere si sono svolti in molteplici diramazioni: insegnamento (corsi e laboratori), indagini, interventi educativi (gruppi di incontro e di auto/mutuo aiuto), valutazioni diagnostiche e trattamenti supportivo-terapeutici, consulenze e management organizzativo nei consigli direttivi e nei collegi didattici, congressi e conferenze, pubblicazioni, soprattutto e costantemente la riflessione teorica e la riflessione metodologica.

2.5 Lo 'spessore' e la 'profondità' dell'azione culturale

La cultura costituisce – ben al di là di grossolani stereotipi e di semplicistiche e riduzionistiche interpretazioni – un elemento di estrema importanza, un fattore vitale per l'esistenza della società e degli individui che ne fanno parte. Ciò vale in generale e anche nelle UTE.

Come dimostra il lavoro del Board LEAA, il processo *learning/apprendimento* è connesso con il processo *teaching/insegnamento*: il portare dentro e l'acquisire (*input*) dipendono dalla bontà del dare e del mettere a disposizione (*output*).

Etimologicamente "*in-segnare*" significa "*incidere/imprimere segni*" (nella mente, e anche nell'anima e quindi nella psiche). Da cui si hanno sia *educazione* (guidare, indirizzare) sia *formazione* (dare forma, plasmare): e quindi *personality building*.

I processi culturali talvolta vengono sminuiti in quanto considerati eventi superficiali ed effimeri. La realtà è tutt'altra: essi possono essere profondi e pragmatici, proprio in quanto psicologicamente impattanti, con forti vantaggi per l'individuo, per la comunità, per la società, e in ogni contesto (quindi anche nelle UTE).

3. Fare, osservare, capire...

La cultura presente nelle UTE e significativamente 'resa attiva' in tale contesto sociale può essere facilmente 'toccata con mano' nel suo efficace impatto. Basti pensare a quanto succede *in primis* nei corsi/laboratori di psicologia e medicina, e poi anche nelle altre iniziative. Gli attori e i fruitori *cambiano psicologicamente*, e lo fanno in meglio. E questa trasformazione può essere agevolmente riscontrata con due strumenti scientifici:

- il cosiddetto *occhio clinico* (da non confondersi con la 'pratica clinica'): ovvero l'approccio 'da vicino e dall'interno', attento ai particolari e alle profondità dei fenomeni;
- il cosiddetto *occhio sociale*: ovvero l'approccio 'da lontano e dall'esterno', attento all'insieme generale dei fenomeni.

3.1 *Longevity: cure and/or care*

- Ieri: *De brevitae vitae* e prevalenza dell'invecchiamento patologico, da cui "cura" in senso stretto (*cure*).
- Oggi: longevità e prevalenza dell'invecchiamento fisiologico, da cui 'prenderci cura' (*care*) con conseguente sviluppo delle scienze sanitarie e loro spostamento-allargamento in direzione del modello bio-psico-sociale nonché educativo-umanistico. Per l'appunto Cultura, Umanità, Salute.
- Università della Terza Età: la sua esistenza non è casuale; infatti, il focus del suo *teaching & learning* è in linea con il suddetto trend.

3.2 Il nuovo *ageing* e le UTE: passare dalla 'cura ex post' alla 'educazione ex ante'

Nei termini dell'ampio processo trasformativo culturale che caratterizza l'invecchiamento nella società avanzata, si evidenzia il fecondo punto d'incontro fra psicologia clinica (Chirico et al. 2023; Di Rosa, Cammisuli e Peirone 2025) e psicologia della salute (Bertini 2012; Ripamonti 2015), nel segno delle 'cose

buone' da instillare *mediante adeguato learning* (anche attraverso le UTE) per prevenire le Negatività e tutelare-promuovere le Positività. Per l'appunto: *Prevenzione e Promozione*.

3.3 Cultural engagement & personal responsibility

Sostanzialmente le UTE raccolgono una popolazione che appartiene sia alla Terza Età (Laslett 1989) sia alla Quarta Età (Baltes e Smith 2003; Ammaniti 2017).

La psico-educazione nelle UTE costituisce una risposta ottimale al disagio indotto dall'incedere dell'età. Va precisato che, al tempo presente, si evidenzia una nuova longevità, nella quale *l'età incede ma non incide (più di tanto)*. Con un efficace slogan si può dire «*active/successful ageing*», *not disengagement* (Havighurst 1963).

In definitiva, le UTE impegnano e responsabilizzano, cercando di trasformare 'anziani e vecchi' in 'Seniores'. N.B. Lettera iniziale maiuscola vs quelle minuscole: è questione di qualità della vita!

3.4 Learning, education & AHA (active and healthy ageing)

Nelle UTE si ha non solo *active ageing* ma anche *healthy ageing* (Riva, Ajmone Marsan e Grassi 2014; Peirone 2015) in una precisa articolazione: *Strumenti/Mezzi (teaching, learning & education; active ageing; successful ageing)* e *Scopi/Fini (healthy ageing)*.

I pilastri dell'apprendimento nelle UTE sono i seguenti: *Conoscere (learning to know)*, *Fare (learning to do)*, *Essere (learning to be)*, *Socializzare (learning to live together)*.

Inoltre, sempre nel contesto sociale delle UTE, vale il principio dello *human being* quale 'animale della polis' e quindi partecipante.

Lo studente impara a conoscere la specifica 'materia' e impara ad andare oltre, con un *essere parte* tanto per lo studente quanto per il docente. Avviene così il 'toccare con mano' la presenza e il significato della parola-chiave *Umanità*, la quale, in particolare, costituisce parte integrante del principale slogan (*Cultura e Umanità!*) della UNITRE. Che si passi attraverso il canale primario (la psico-educazione) oppure attraverso il canale secondario (la psicologia clinica), ciò che sempre emerge nel quadro di fondo delle UTE è il *calore umano*, come pure il *senso progettuale della vita* (Re 2004; Fulcheri, Gerardi e Peirone 2014; Peirone 2023).

4. I tre 'tempi' e le due 'fasi' della vita

Nella vita il *primo tempo* (bambini, adolescenti, giovani) è vincolato allo studio, mentre il *secondo tempo* (adulti) è vincolato al lavoro. Invece, la Terza Età (anziani) e anche la Quarta Età (vecchi) vedono sorgere e valorizzare un nuovo e ricco tipo cronologico: il *terzo tempo*, cioè il tempo del riposo, il tempo libero/liberato, il tempo delle nuove opportunità, il tempo della ri-nascita. Nella vita

la *prima fase/metà* è vincolata, ‘prigioniera’ dello studio e del lavoro. La *seconda fase/metà* ne è svincolata (pur comportando piccoli o grandi problemi di malessere/malattia derivanti dall’usura dell’organismo).

4.1 La vita? Un sali-scendi

La prima fase è ascendente/evolutiva. La seconda è discendente/‘involutiva’ (opportunamente virgolettata).

Biologicamente prima si sale e poi inevitabilmente si scende. Invece, culturalmente e psicologicamente prima si sale e poi (per molto tempo) si può continuare a salire.

Questa ‘possibilità’ diventa ‘opportunità’ tanto per il binomio *learning-education* quanto per il “Progetto UTE”.

4.2 Le UTE: terzo tempo e seconda fase

Le Università della Terza Età utilizzano il *terzo tempo* consentendo di educare alla *seconda vita o seconda metà della vita* (fase sì discendente, ma non necessariamente involutiva).

Le UTE generano studio (cioè insegnamento e apprendimento), cultura e creatività, e da qui (già implicitamente) prevenzione del malessere e promozione del benessere. A maggior ragione se in modo esplicito e intenzionale...

Pertanto, la ‘cultura’ (parola-chiave delle UTE) si fa psicologia, si trasforma in psicologia; per la precisione: «psicologia della salute» (Bertini 2012) nonché «psicologia positiva» (Delle Fave 2007).

4.3 UTE e miglioramenti psichici prodotti da *lifelong learning* e *active & healthy ageing*

Attraverso le attività delle Università della Terza Età indubbi benefici derivano dal *lifelong learning* e dall’*active & healthy ageing*. Sensibili progressi si hanno in varie funzioni soggettive, cognitive, emotive, relazionali: percezione, memoria, affettività, autoefficacia, autostima, autoconsapevolezza, capacità nel fare progetti, capacità nel trovare soluzioni ai problemi, senso di benessere, sensazione di sicurezza, autonomia, capacità di relazione.

4.4 Punti-chiave della relazione fra *ageing*, UTE e *wellbeing*

Alla luce di una marcata evidenza empirica si può ragionevolmente affermare che, in estrema sintesi, l’educazione degli anziani/vecchi vede nelle UTE un potente strumento di informazione e formazione, con una psicogeragogia incentrata sul Ben-Essere. Pertanto, si ha il trittico *cultura* → *psicologia* → *salute*.

In altre parole, più cose si desidera liberamente apprendere più cresce la salute psichica, con eventuale estensione alla salute fisica: in ogni caso con l’innegabile sensazione soggettiva di piacere e bene-stare e, in particolare, con un benesse-

re esistenziale direttamente connesso a quello materiale economico-sanitario e ad *una didattica multidimensionale, interattiva, ben modulata, sapiente ed efficace.*

4.5 Didattica, psiche e *clinical skill*

Di grande utilità è la *pratica psico-clinica*: pur senza dover fare diagnosi e terapia in senso stretto, nel settore 'ageing & UTE' il possedere questo bagaglio professionale costituisce un importante supporto, sicuramente per il docente ma anche per lo stesso ricercatore. Infatti, per ottimizzare il *lavoro educativo* occorrono: A) *sensibilità ed empatia*; B) *capacità oratoria flessibile* di fronte al pubblico ampiamente variegato (nel livello di istruzione e nelle caratteristiche di personalità) che è presente nello stesso luogo e nello stesso tempo (ad es. nella classica lezione UTE); C) *dinamicità nella comunicazione*, cogliendo l'atmosfera dell'uditorio e alternando al bisogno informazioni 'fredde' e commenti 'caldi'.

4.6 UTE: didattica e non solo...

Non ci sono solo metodi e tecniche nell'insegnare e nell'imparare... Persino nella più 'collaterale' (rispetto alla psicologia) delle lezioni UTE (ad es. nel corso di ceramica) esiste qualcosa di più della lezione (con relativa disciplina): esiste il molteplice piacere del sapere, del fare e dell'essere; esiste l'"incontro" (con la cultura e fra le persone); esiste la condivisione; si crea il senso di appartenenza (al gruppo, alla classe, all'istituzione); e così via lungo direttrici emozionali, relazionali e affettive.

5. Cultura, significati e 'senso'

Di assoluta importanza è la pluralità dei contenuti del concetto di 'cultura'... Conta non tanto l'elevato livello di istruzione raggiunto e la grande quantità di informazioni possedute, quanto *una ventina di definizioni*, fra le quali: l'attribuzione di significati; il 'coltivare', vale a dire 'aver cura, porre cura'; lo scambio-condivisione-reciprocità; l'assunzione di responsabilità; l'educazione e la crescita umano-umanistica; in particolare *la presenza, la ricerca e la trasmissione del 'senso'* (Weber 1922).

A ben vedere, nelle UTE conta il *significato* di tale esperienza partecipativa, vale a dire il senso esistenziale e personologico, il 'senso della vita' *nella e per la Terza-Quarta Età.*

5.1 L'ampio e profondo significato del 'Fare Cultura' in relazione a *ageing & UTE*

Il benessere delle persone 'di età avanzante/avanzata' risiede in un progetto che è sì *culturale*, ma non solo: è anche *esistenziale*. Riguarda pertanto *la soggettività e la capacità umana di 'sentire'*: cioè *percepire e valutare 'chi si è' e 'come si è'*. Ciò comporta il fatto che la cultura 'per / in favore di' la Terza-Quarta Età significa tante cose: *informazione, conoscenza, sensibilizzazione, educazione, partecipazione,*

socializzazione, prevenzione, salute, saggezza, serenità etc. Il tutto si può condensare così: *l'obiettivo insito nelle UTE è promuovere il Ben-Essere per diventare 'Senior'.*

5.2 UTE: un luogo di emozioni

In queste istituzioni, sono tante le *e-mozioni*, sono tanti i movimenti interiori e relazionali: ovviamente da saper gestire, il che implica consapevolezza e competenza da parte dell'«esperto», *qualità 'sensibili' di ordine soggettivo e psicologico.*

Probabilmente quella del *piacere* è l'emozione-chiave, nelle sue varie diramazioni: il piacere di apprendere, il piacere di insegnare, il piacere di stare assieme.

6. Geragogia: etimologia, storia italiana, finalità

Dal punto di vista etimologico il concetto «geragogia» è fondato su *gérōn* (vecchio) e *ágein* (condurre, guidare). A sua volta, il concetto «educazione» è fondato su *ex-duco* (tirar fuori), il che rimanda anche alla maieutica.

Nel 1973, per la prima volta, Angiolo Sordi inserisce il concetto «geragogia» all'interno del trattato di gerontologia e geriatria scritto da Antonini e Fumagalli e pubblicato da Wassermann.

Questa disciplina è definita *la psico-pedagogia dell'invecchiamento*. I suoi scopi sono la *psico-attivazione* dell'anziano, il mantenimento della sua *autonomia* e la migliore *organizzazione* del suo ambiente di vita.

In fondo, si tratta di Psico-educare al Bene-stare. La geragogia non è solo *educazione* (generale) delle persone 'âgées'. È anche *educazione psicologica* (specifico) delle persone 'âgées'. Per cui viene introdotta la variante *psico*: sia come *approccio strettamente clinico-sanitario*, uscendo dal Male (disagio, malessere, malattia); sia come *approccio di positiva costruzione/ricostruzione della personalità*, mirando al Bene (salute, serenità).

Il tutto passa attraverso il 'canale culturale' che va a *modellare/rimodellare* i 'significati' della quotidiana esistenza. I significati a loro volta rimandano a *informazione e formazione per l'età avanzata*, il che chiude il cerchio nella *community policy* esercitata dalle UTE (non di rado in modo poco consapevole ma pur sempre efficace).

6.1 Geragogia: focalizzata su 'tre tempi' e 'due fasi'

La *ger-agogia* va intesa quale vera e propria *educazione all'invecchiamento*. Soprattutto nella versione psicologica (*psico-ger-agogia*) essa si propone come compito principale quello di insegnare alla persona della Terza e Quarta Età *'un nuovo orientamento interiore del modo di gestire l'esistenza': lavorare sul presente, da cui learning 'on time'.*

Inoltre, la geragogia, pur essendo focalizzata *in primis* sul 'terzo tempo della vita' (che è inserito nella *fase discendente-involutiva*), in effetti andrebbe praticata – nell'ottica di una efficace *trasmissione trans/inter-generazionale* – già durante il secondo e persino il primo tempo della vita (che sono inseriti nella *fase ascendente-evolutiva*): *lavorare sul futuro, implicando un learning anticipatorio e quindi preventivo.*

6.2 Geragogia, intergenerazionalità, pedagogia

Dal punto di vista ideale si potrebbe formulare la seguente visione (il seguente progetto) ottimale: bambini, adolescenti e giovani (prima età) che riflettono sul proprio graduale 'invecchiamento', possibilmente con il supporto 'dialogante' fornito da anziani-vecchi (Terza e Quarta Età). *Con il sistematico coinvolgimento delle UTE... Convergenza, interazione e integrazione fra pedagogia e geragogia.*

6.3 Cos'è la geragogia nelle Università della Terza Età?

La geragogia nelle UTE... cosa già è realmente e, ancor più, cosa potrebbe essere sfruttando le enormi potenzialità insite nelle UTE: una molteplice *action* in favore di anziani e vecchi (da cui *active ageing*); una azione *culturale* (*in primis* informazione e comunicazione, per cui insegnamento e apprendimento); una azione che (anche solo implicitamente) *educa e guida*; una azione che quindi *fa crescere la persona/personalità*; una azione che (indirettamente o direttamente) possiede una *forte componente psicologica*.

Pertanto, si ha, e ancor più si avrebbe: una autentica e ben strutturata *psico-geragogia* ovvero una *educazione psicologica dei soggetti della Terza (e Quarta) Età*.

Indipendentemente da espliciti scopi e programmi ufficiali nonché dall'essere consapevoli o meno di quanto appena detto, le UTE (tutte le UTE) ricoprono questo *ruolo* e svolgono questa *funzione*, con logiche ed evidenti *implicazioni sociali e politiche*.

Ne consegue che tutte le UTE – in un mondo sempre più anziano/vecchio che aspira a produrre '*Seniores*' (cioè *individui sani e sereni*) – costituiscono *ottimi esempi di 'buone pratiche'*. Per cui vanno riconosciute come tali nonché sostenute e potenziate: in particolare mediante fecondi rapporti con le istituzioni amministrative (locali e nazionali) e soprattutto con le Università degli Studi (secondo la logica di una doverosa continuità educativa configurata quale *lifelong learning*... '*tout au long de la vie!*').

6.4 Psico-geragogia: educazione 'estesa-profonda', UTE e salute

Se perseguita e realizzata in modo da risultare *una educazione (ampia e intensiva) che attraversa e collega tutte le età della vita*, la psicogeragogia al tempo stesso '*pre-para*' (ai problemi negativi) e '*pro-muove*' (i traguardi positivi e le soluzioni).

Pertanto, si può disporre di uno strumento che tiene conto dello *scorrere del tempo* (e degli inevitabili *cambiamenti* da ciò indotti). Da cui derivano anche i concetti di *coping* e *resilienza* connessi all'*ageing process*.

In definitiva, la psico-geragogia trova il proprio fondamento nella *cultura*. E il concetto di cultura rimanda ampiamente al concetto di *Università della Terza Età*, come pure al fondamentale obiettivo della *salute*.

Tutto quanto detto *viene confermato dalla ricerca empirica, dal metodo clinico-soggettivo, dall'approccio esistenziale, dalla rilevanza sociale del fenomeno UTE*.

7. *Learning, Education and Active Ageing* (LEAA)

Il Programma di Ricerca PNRR *Age-It (Ageing Well in an Ageing Society, 2023-26)* giustamente focalizza l'attenzione sul perché e sul come *Accompagnare la longevità*, come pure sull'invecchiamento inteso quale processo educativo 'universitario' (Peirone 2024): in particolare mediante il *lifelong & lifewide learning* (Aleandri 2011), vale a dire per l'intera *durata* della vita e in ogni *settore* della vita (area privata e area pubblica: individuo, coppia, famiglia, comunità). Si tratta pertanto di acculturazione e educazione-formazione *in lungo e in largo*, con un apprendimento di grande spessore, anche con il contributo delle UTE.

7.1 Il 'motore' e il 'traguardo' delle UTE

In definitiva, le UTE: come funzionano? dove vanno?

Come da conferma scientifica, nelle UTE è riscontrabile un forte impatto (indiretto-implicito o diretto/esplicito) della *health & well-being psychology* nel produrre salute attraverso il vettore della Cultura (e del conseguente *positive lifestyle*).

Sono alla portata e si realizzano 'fatti concreti' come i seguenti: *la longevità come quantità e qualità*, il nuovo 'tempo' (libero, ricco di opportunità e foriero di rinascita), l'educazione alla 'seconda vita', lo studio, la creatività, *il contrasto al disagio, la spinta produttiva verso una soddisfacente 'esistenza'*.

8. Metodo e fonti

Per i *dettagli empirici, teorici, logici, metodologici, epistemologici, applicativi, esistenziali e clinici sul 'mondo UTE psicologicamente inteso'* si rimanda a Peirone e Gerardi (2009), alla breve bibliografia del presente saggio, nonché al libro digitale gratuito *Senior. L'arte del saper invecchiare* e all'ampia bibliografia ivi contenuta (Peirone e Gerardi 2022-24)¹.

9. *Learning* quale 'presenza di senso' nonché *successful and good ageing*

In conclusione, traendo nuovamente ispirazione dalla illuminante intuizione weberiana sulla essenza della condizione umana, si può ragionevolmente affermare quanto segue.

Nel modello generale delle Università della Terza Età *'agire dotato di senso'* trova la propria sostanza nell'*active learning* (Boulton-Lewis e Tam 2011), nel *cultural active ageing* e, di conseguenza, nello *healthy ageing* ad ampio raggio inteso, e specificatamente nel *Ben-Essere della Persona* (giustamente intesa quale *senior*).

¹ <<https://www.senior-lartedelsaperinvecchiare.it>> (2025-06-15).

Riferimenti bibliografici

- Aleandri, G. 2011. *Educazione permanente nella prospettiva del lifelong e lifewide learning*. Roma: Armando Editore.
- Ammaniti M. 2017. *La curiosità non invecchia. Elogio della quarta età*. Milano: Mondadori.
- Antonini, F. M., e C. Fumagalli. 1973. *Gerontologia e geriatria*. Milano: A. Wassermann. Voll. 1-2.
- Baltes, P.B., and J. Smith. 2003. "New Frontiers in the Future of Aging: From Successful Aging of the Young Old to the Dilemmas of the Fourth Age." *Gerontology* 49: 123-35. <https://doi.org/10.1159/000067946>.
- Barucci, M. 1989. *Psicogeragogia: mente, vecchiaia, educazione*. Torino: UTET.
- Baschiera, B. 2019. "The University of the Third Age in Italy: A Dynamic, Flexible, and Accessible Learning Model." In *The University of the Third Age and Active Ageing: European and Asian-pacific Perspectives*, edited by M. Formosa, 57-67. Cham: Springer. https://doi.org/10.1007/978-3-030-21515-6_5.
- Benyon, J. 2007. *What a Wonderful World! Universities and Lifelong Learning*. Leicester: LILL.
- Bertagna, B. 2024. "Geragogia ovvero educazione ad invecchiare: utopia o realtà? Una nuova cultura dell'invecchiamento. 'La persona anziana, un patrimonio da conservare e proteggere' ". *Città di Torino, Consiglio dei Seniores (Torino, 27 Giugno 2024)*.
- Bertini, M. 2012. *Psicologia della salute*. Milano: Raffaello Cortina Editore.
- Boulton-Lewis, G., e M. Tam, eds. 2011. *Active Ageing, Active Learning*. New York: Springer.
- Chirico, I., Casagrande, M., Castelnuovo, G., Cammisuli, D.M., Della Vedova, A.M., Di Rosa, E., Franzoi, I., Fulcheri, M., Granieri, A., Ottoboni, G., Pecchinenda, A., Peirone, L., Petretto, D., Quattropiani, M.C., Sardella, A., e R. Chattat. 2023. "Clinical Psychology of Aging: The Italian Manifesto." *Mediterranean Journal of Clinical Psychology* 11 (2): 1-27. <https://doi.org/10.13129/2282-1619/mjcp-3730>.
- Dal Ferro, G. 1992. *Le università della terza età: finalità, organizzazione, risultati*. Vicenza: Edizioni Rezzara.
- Dal Ferro, G. 2009. *Insegnare agli adulti: note di metodologia e didattica per le Università della terza età*. Vicenza: Edizioni Rezzara.
- Delle Fave, A., a cura di. 2007. *La condivisione del benessere. Il contributo della psicologia positiva*. Milano: FrancoAngeli.
- Di Rosa, E., Cammisuli, D.M., e L. Peirone. 2025. *Psicologia clinica dell'invecchiamento*. Bologna: il Mulino.
- Egetenmeyer, R., Boffo, V., e S. Kröner, eds. 2020. *International and Comparative Studies in Adult and Continuing Education*. Firenze: Firenze University Press.
- Findsen, B., e M. Formosa. 2011. *Lifelong Learning in Later Life: A Handbook on Older Adult Learning*. Rotterdam: Sense.
- Formosa, M. 2010. "Universities of the Third Age: A Rationale for Transformative Education in Later Life." *Journal of Transformative Education* 8 (3): 197-219. <https://doi.org/10.1177/1541344611419857>.
- Formosa, M. 2014. "Four Decades of Universities of the Third Age: Past, Present, and Future." *Ageing & Society* 34 (1): 42-66. <https://doi.org/10.1017/S0144686X12000797>.
- Formosa, M., ed. 2019. *The University of the Third Age and Active Ageing: European and Asian-pacific Perspectives*. Cham: Springer.

- Fulcheri, M., Gerardi, E., e L. Peirone. 2014. "Cultura, umanità, salute: i pilastri dell'UNITRE. Retrospectiva e prospettive." In *Vivere e valorizzare il tempo. Invecchiare con creatività e coraggio*, a cura di M. Cesa-Bianchi, C. Cristini, M. Fulcheri, e L. Peirone, 463-73. Torino: Premedia Publishing.
- Gerardi, E., e L. Peirone. 1991. "UNITRE, ovvero educare alla salute." In *Convegno Nazionale di Studio "Cultura e Terza Età"*, Torino, 17-18 novembre 1989, a cura di Regione Piemonte, 105-17. Torino: Regione Piemonte.
- Havighurst, R.J. 1963. "Successful Aging." In *Processes of Aging: Social and Psychological Perspectives*, edited by R. Williams, C. Tibbits, e W. Donahue, 299-320. New York: Atherton.
- Laslett, P. 1989. *A Fresh Map of Life: The Emergence of the Third Age*. London: Weidenfeld & Nicholson. Trad. it. 1992. *Una nuova mappa della vita. L'emergere della terza età*. Bologna: il Mulino.
- Lazzarini, G., Morelli, U., Peirone, L., e M. Reginato. 1985. *Cultura e terza età. Università della Terza Età fra integrazione ed emarginazione*. Torino: Regione Piemonte.
- Peirone, L. 2015. "Linee guida psicologiche per l'Invecchiamento Attivo e Salutare." In *Invecchiamento di successo: nuovi orizzonti. Abstract Book / Successful ageing: new horizons. Abstract Book*, a cura di Accademia di Medicina di Torino e Fondazione Ferrero, 36-8. Alba: Fondazione Ferrero. Pubblicato anche in *Giornale della Accademia di Medicina di Torino* 178: 528-32, 2015.
- Peirone, L. 2023. "Le Bien Vieillir en Italie: l'expérience psychologique de l'UNITRE (Université du Troisième Âge) entre culture et santé." In FIAPA. *Le respect du sujet âgé et du bien vieillir / Respect for the Elderly and Ageing Well* (Strasbourg, 8 juin 2023). Webinaire organisé dans le cadre des activités du Comité "Action pour les droits sociaux" de la Conférence des OING du Conseil de l'Europe avec le soutien de l'association OING-Service.
- Peirone, L. 2024. "Cultura, umanità, salute. Una esperienza di action-research psicoeducativa nelle Università della Terza Età." In *Accompagnare la longevità. Buone pratiche Educative e Formative per l'Invecchiamento attivo* (Firenze, 26-27 settembre 2024). *Book of Abstracts*, a cura di LEAA (Learning, Education, Active Ageing) Transversal Board, 4. <<https://drive.google.com/file/d/1PMzaPNHlwXXfiEsxLInnC9RoBUVfq4AR/view>> (2025-06-15).
- Peirone, L., e E. Gerardi. 2009. *Il sole della sera. La ricerca del benessere nella terza età e non solo...* Torino: Antigone Edizioni.
- Peirone, L., e E. Gerardi. 2022-24. *Senior. L'arte del saper invecchiare*. Torino: Anthropos (Health, Culture & Psychology). <<https://www.senior-lartedelsaperinvecchiare.it/>> (2025-06-15).
- Peirone, L., e E. Gerardi. 2023. "El impacto psicológico y saludable del LifeLong Learning (LLL) implementado por las Universidades de la Tercera Edad." In *Educación a lo largo de la vida y derechos de las personas mayores*. Congreso Internacional y CXI Reunión del Consejo de Administración de la AIUTA (Santiago de Chile, 23-24 de noviembre 2023), ed. Centro UC de Estudios de Vejez y Envejecimiento – Pontificia Universidad Católica Santiago de Chile (CEVE-UC), Programa Adulto Mayor UC (PAM UC) & IAUTA/AIUTA, 229-32. Santiago de Chile: CEVE-UC.
- Re, I.M. 2004. "UNITRE: radici e prospettive di un 'progetto di vita'." In *Il dialogo tra le generazioni. Formazione e comunicazione oltre le frontiere*, a cura di A. Cugno, 307-34. Milano: FrancoAngeli.
- Re, I.M., Peirone, L., e E. Gerardi, a cura di. 2010. *Le Università della Terza Età fra "archivi" delle tradizioni e "laboratori" del futuro: il ruolo della memoria e dei rapporti intergenerazionali. Abstract Book*. Torino: UNITRE Associazione Nazionale.

- Ripamonti, C.A. 2015. *Manuale di psicologia della salute. Prospettive cliniche, dinamiche e relazionali*. Bologna: il Mulino.
- Riva, G., Ajmone Marsan, P., e C. Grassi, eds. 2014. *Active Ageing and Healthy Living. A Human Centered Approach in Research and Innovation as Source of Quality of Life*. Amsterdam: IOS Press.
- Schroots, J.J.F. 1995. "Gerodynamics: Toward a Branching Theory of Aging." *Canadian Journal on Aging* 14: 74-81.
- Swindell, R.eJ. Thompson. 1995. "An International Perspective of the University of the Third Age." *Educational Gerontology* 21 (5): 429-47. <https://doi.org/10.1080/0360127950210505>.
- Turrini, O., a cura di. 1987. *Le università della terza età*. Roma: Edizioni Lavoro.
- Weber, M. 1922. *Gesammelte Aufsätze zur Wissenschaftslehre*, Tübingen: Mohr. Trad. it. 1958. *Il metodo delle scienze storico-sociali*. Torino: Einaudi.

PARTE III

Pratiche educative e formative
per l'invecchiamento attivo nel ciclo di vita
I laboratori riflessivi

